

Proposta N° 77 / Prot.		Inviata ai capi gruppo Consiliari
Data 03/11/2014		il _____ Prot.N° _____ L'impiegato responsabile _____

Comune di Alcamo

PROVINCIA DI TRAPANI

Copia deliberazione del Consiglio Comunale

N°199 del Reg. Data 16/12/2014	OGGETTO :	RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO - SENTENZA N. 523/14 EMESSA DAL TRIBUNALE DI TRAPANI NELLA CAUSA CIVILA PALERMO MARIA GABRIELLA C/COMUNE DI ALCAMO N.R.G. 50747/2009
Parte riservata alla Ragioneria Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____	NOTE	

L'anno duemilaquattordici il giorno sedici del mese di dicembre alle ore 18,00 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

Pres. Ass.				Pres. Ass.		
1	Raneri Pasquale	SI -	16	Campisi Giuseppe	-	SI
2	Ferrarella Francesco	SI -	17	Longo Alessandro	SI	-
3	Milito Stefano (1962)	SI -	18	Milito Stefano (1959)	-	SI
4	Caldarella Gioacchina	SI -	19	Dara Francesco	SI	-
5	Fundarò Antonio	-	SI 20	Dara Sebastiano	-	SI
6	Vesco Benedetto	SI -	21	Vario Marianna	SI	-
7	Nicolosi Antonio	-	SI 22	Ruisi Mauro	-	SI
8	D'Angelo Vito Savio	SI -	23	Allegro Anna Maria	-	SI
9	Caldarella Ignazio	SI -	24	Trovato Salvatore	SI	-
10	Rimi Francesco	SI -	25	Calvaruso Alessandro	SI	-
11	Pipitone Antonio	SI -	26	Di Bona Lorena	SI	-
12	Pirrone Rosario Dario	SI -	27	Intravaia Gaetano	-	SI
13	Castrogiovanni Leonardo	SI -	28	Coppola Gaspare	SI	-
14	Scibilia Giuseppe	SI -	29	Lombardo Vito	SI	-
15	Stabile Giuseppe	-	SI 30	Sciacca Francesco	SI	-

PRESENTI N. 21

ASSENTI N. 9

Assume la Presidenza il Presidente Giuseppe Scibilia
Partecipa il Segretario Generale del Comune Dr.Cristofaro Ricupati

Consiglieri scrutatori:

- 1) Caldarella Gioacchina
- 2) Castrogiovanni Leonardo
- 3) Longo Alessandro

La seduta è pubblica

In continuazione di seduta

Consiglieri presenti n. 21

Si passa a trattare l'argomento posto al n. 6 dell'o.d.g. relativo a: RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO - SENTENZA N. 523/14 EMESSA DAL TRIBUNALE DI TRAPANI NELLA CAUSA CIVILA PALERMO MARIA GABRIELLA C/COMUNE DI ALCAMO N.R.G. 50747/2009

IL PRESIDENTE

Preliminarmente comunica che la presente è seduta di prosecuzione e pertanto a norma del comma 4° dell'art. 30 della L.R. 9 del 6/3/1986 e successive modifiche per la validità delle deliberazioni, sarà sufficiente l'intervento dei 2/5 dei Consiglieri Comunali in carica, vengono ripresi pertanto i lavori del Consiglio comunale sospesi il 15/12/2014 e sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione

Il Responsabile del procedimento di cui all'art. 5 della L.R. 10/91, propone la seguente deliberazione avente ad oggetto: **RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO - SENTENZA N. 523/2014 EMESSA DAL TRIBUNALE DI TRAPANI - NELLA CAUSA CIVILE PALERMO MARIA GABRIELLA C/ COMUNE DI ALCAMO - N.R.G. 50747/2009.**

Premesso che:

- in data 29/04/2009 – prot. gen. n.025837 l'avv. Luigi Longo Di Blasi, per conto e nell'interesse della Sig.ra Palermo Maria Gabriella, inviava a questo Ente la richiesta di risarcimento volta all'integrale ristoro dei danni subiti dalla stessa a causa dell'evento infortunistico occorso in Alcamo , in data 15/07/2008 . In tale data la Sig.ra Palermo Maria Gabriella , mentre percorreva la Via Tenente V. Manno, all'altezza del civico n° 58, a causa di una buca ivi esistente, cadeva rovinosamente. Nell'accorso, la Signora pativa lesioni personali per le quali veniva trasportata presso il pronto soccorso dell'Ospedale Civico di Partinico;
- in data 16/04/2009 perveniva Relazione di Perizia redatta dallo Studio Tecnico del Dott. Simonetto del 20/03/2009;
- in data 01/07/09 Dott. Vincenzo Mangione, CTP di parte attrice, redigeva relazione di consulenza il medico legale;
- in data 03/12/2009 con prot. n. 61685 la Sig.ra Palermo Maria Gabriella notificava atto di citazione con il quale chiedeva l'imputabilità dell'incidente al Comune di

- Alcamo e condannare il convenuto Comune di Alcamo al pagamento della somma di € 29.703,86,
- oltre interessi dalla data del sinistro al saldo;
 - con delibera n.39 del 23/02/2010 , la Giunta Municipale autorizzava il Comune di Alcamo, in persona del Sindaco *pro-tempore*, a resistere in giudizio, conferendo la nomina legale all'avvocato Giovanna Mistretta che per l'effetto si costituiva ritualmente in giudizio con
 - comparsa e risposta del 25/02/2010;
 - all'udienza del 06/10/2010, si costituiva in giudizio la Compagnia Faro Assicurazioni S.p.A, terzo chiamato in causa, con comparsa di costituzione e risposta depositata in data 16/09/2010;
 - all'udienza del 03/10/2011 il Giudice disponeva l'interruzione del processo de qua a seguito della liquidazione coatta della FARO Assicurazioni;
 - in data 13/01/2012 veniva notificato Ricorso in Riassunzione della Sig.ra Palermo Maria Gabriella;
 - in data 09/02/2012 veniva depositata Comparsa di Costituzione e Risposta dall'Avv. Giovanna Mistretta del Comune di Alcamo;
 - sciolta la riserva assunta all'udienza del 30/05/2012 il Giudice rinviava all'Udienza del 12/10/2012 per giuramento del CTU nella persona del Dott. Carlo Sugameli;
 - in data 11/12/2012 il Dott. Carlo Sugameli , consulente tecnico d'Ufficio, stilava relazione in merito alla consulenza tecnica espletata
 - in data 19/12/2012 il Dott. Vincenzo Mangione redigeva note critiche alla Relazione del CTU redatta dal Dott. Sugameli;
 - in data 03/01/2013 il Dott. Carlo Sugameli stilava controdeduzioni sulle osservazioni del Dott. Mangione;
 - in data 10/05/2014 il Tribunale di Trapani, nel proc. iscritto al N.R.G. 50747/2009, emetteva sentenza n. 523/14, con la quale condannava il convenuto Comune di Alcamo al pagamento della somma di € 17.533,67, oltre interessi dalla data della presente sentenza sino al di dell'effettivo pagamento. Condannava, altresì, al pagamento delle spese di giudizio che si liquidano in € 2.500,00 oltre accessori di legge (ponendo definitivamente a carico del Comune la spese della consulenza tecnica).
 - l'attore in data 11/06/2014 ha notificato la sentenza, al Procuratore Costituito presso il domicilio eletto per l'impugnazione che è stata peraltro proposta manifestando, in tal guisa, la volontà di porre in esecuzione il titolo;
 - Che ad oggi non risulta notificata la sentenza personalmente all'Ente e quindi utile ai fini dell'esecuzione, tuttavia per interlocuzione con il Segretario, il medesimo ha suggerito di proporre ugualmente il riconoscimento scelta condivisa dal Dirigente Proponente;
 - di conseguenza si deve procedere al riconoscimento debito fuori bilancio delle somme liquidate in sentenza per l'importo complessivo di € **21.147,93** arrotondato per eccesso ad € **21.350,00** al fine di evitare ulteriori danni derivanti da eventuale procedura coatta;
 - di conseguenza è opportuno sottoporre al vaglio del C.C. la presente proposta di delibera di riconoscimento debito fuori bilancio;
 - sulla presente proposta di deliberazione è stata attivata la procedura di cui all'art. 55 bis del Vigente Regolamento di Contabilità;

- richiamato l'art. 194 del d. lgs. 267/2000, il quale alla lett. a) indica nelle sentenze la fattispecie da riconoscere obbligatoriamente;
- considerato che per il riconoscimento del citato debito può farsi fronte con le somme che saranno allocate all'intervento 1.01.08.08 "oneri straordinari della gestione corrente riconoscimento debito fuori bilancio";
- l'importo pari € 1.800,00 - franchigia - è a carico dell'Ente - giusta art. 19 - polizza RCT/RCO n°7005287 stipulata con la Faro Assicurazioni s.p.a., mentre per la differenza, si farà richiesta di ammissione al passivo della FARO in L.C.A.;
- visto il parere reso dal Collegio dei revisori dei Conti in data.....;
- vista la Relazione del Segretario Generale del 21/10/2014;
- visto il parere reso dalla seconda Commissione consiliare in data.....;
- visti i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente dal Dirigente del Settore Servizi Tecnici dal Dirigente del Settore Servizi Finanziari, pareri questi, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

PROPONE DI DELIBERARE

- di riconoscere, per i motivi espressi in narrativa, la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 523/2014 emessa dal Tribunale di Trapani, nella causa civile iscritta al N.R.G. 50747/09 promossa dalla Sig.ra PALERMO MARIA GABRIELLA contro il Comune di Alcamo;
- di dare atto che per il debito relativo alla sentenza in oggetto, per un totale di € **21.350,00** dovrà farsi fronte in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi e per effetti dell'art. 193 comma 2 del D.Lgs. 267/2000;
- l'importo pari € 1.800,00 - franchigia - è a carico dell'Ente - giusta art. 19 - polizza RCT/RCO n°7005287 stipulata con la Faro Assicurazioni s.p.a., mentre per la differenza, si farà richiesta di ammissione al passivo della FARO in L.C.A.;
- di demandare al Dirigente di Settore l'espletamento degli atti gestionali ivi compresa la regolarizzazione contabile, ove necessaria.

Entrano in aula i Cons.ri: Milito S. (59), Campisi, Ruisi, Nicolosi, Allegro e Stabile

Presenti n. 27

Avv. Mistretta:

Riferisce le modalità dell'incidente così come denunciato nell'atto di citazione e nella sentenza. L'ufficio ha difeso l'ente con una comparsa conclusionale dove veniva evidenziato che nessuno dei testimoni ha visto la signora inciampare propria sulla buca ma il Giudice ha ritenuto il Comune responsabile per la mancata manutenzione della strada. Contro la sentenza è stato proposto appello e si è in attesa di esito. Per quanto riguarda le foto riferisce che quelle prodotte in giudizio e fatte dallo studio Simonetto erano chiare mentre conviene che quella allegata all'atto deliberativo è illeggibile.

Cons.re Vario:

Dà lettura di varie testimonianze prodotte a difesa della ricorrente e tutti parlano di aver assistito all'incidente in date diverse ed anche il referto dell'ospedale porta una data presumibilmente diversa da quella denunciata.

Da parte sua ritiene che tutte queste incongruenze rilevate dalla Commissione avrebbero dovuto essere sollevate nelle memoria conclusionale per cercare di interrompere questa tendenza che è ormai consolidata.

Cons.re Calvaruso:

Mostra all'assemblea la fotocopia della foto che è stata allegata all'atto che è assolutamente illeggibile. Comunica poi di aver consegnato ieri le foto della via Vanellone Patti 23 di cui si è discusso ieri e sottolinea che sono completamente diverse da quelle prodotte dall'ufficio. Ritiene pertanto che la ci sia una frode processuale.

Riferisce anche lui lo svolgimento dei fatti come riferito nell'atto di citazione e negli atti allegati ed evidenzia anche lui l'incongruenza delle date citati nei vari atti contro le quali la difesa non ha eccepito nulla. Chiede pertanto di sapere quale sia stata la difesa del comune.

Produce poi delle foto del tempo da cui si evince che all'epoca la via Ten.Vito Manno era tutta transennata per lavori quindi ogni dissesto doveva essere pienamente visibile.

A questo punto, ritenuto che ci sia qualcosa di veramente anomalo chiede l'intervento del Prefetto e chiede altresì di avere copia di tutte le note con cui sono state inviati gli atti alla prefettura ogni volta che lui lo ha richiesto ed afferma che i cittadini non possono continuare a pagare per mancanze che non sono dell'ente ma da mancanza di difesa.

Cons.re Ruisi:

Rivolgendosi all'Ass.re Culmone che ha delega agli affari legali lo invita a provare a fare un passo avanti intanto migliorando qualitativamente e quantitativamente le prestazioni dell'ufficio legale perché in caso contrario si continuerà sempre a parlare delle stesse cose. Sottolinea poi che in questi tre anni di questa amministrazione si è reso conto che una buona parte del bilancio di questo ente viene impiegato per pagare i debiti fuori bilancio e chiede quindi di sapere quali iniziative intende intraprendere questa amministrazione per ovviare a questo problema. Si sarebbe da parte sua aspettato che venisse adottato ad esempio, la linea della transazione che consentirebbe di chiudere molti danni vantati con minore spesa e molto velocemente.

Nota invece che non è stata presa nessuna iniziativa e si dichiara stanco di vivere sempre le stesse giornate.

Ritiene altresì importante il problema del recupero dei crediti e chiede al proposito cosa si sta facendo in questo senso.

Si rivolge questa sera all'Ass.re Culmone anche in veste di professionista che conosce bene la materia e sicuramente vorrà intervenire per fare il bene di Alcamo.

Cons.re Vesco:

Chiede all'Ass.re di esporre quanto ha fatto dal giorno del suo insediamento ad oggi in merito alla vicenda dei debiti fuori bilancio e se è stata intrapresa una strada tante volte richiesta dal Consiglio Comunale o se nulla si è fatto e quindi cambiano gli assessori per non cambiare nulla.

Presidente:

Chiede di sapere dall'Avv. Mistretta se tutte le discrasie rilevate sono state inserite nell'atto di interpello.

Avv. Mistretta :

Risponde che sono state inserite sia memoria conclusionale sia nelle memorie di replica anche se queste carte non sono inserite qua ma lei non ha colpa. Afferma poi di aver eccepito nell'atto di appello che il giudice prima di produrre la sentenza, non ha esaminato le eccezioni da lei sollevate in merito a tutte le discrasie territoriali.

Si dichiara poi disposta, se il Consiglio permette ad andare a prendere la sua memoria conclusionale che a torto, non è allegata agli atti.

Ass.re Culmone:

Ritiene che l'atto in esame questa sera sia incompleto alla luce della mancanza degli atti dell'avvocatura e secondo lui sarebbe opportuno consentire all'Avv. Mistretta di produrre questa memoria mancante agli atti.

Afferma poi che quanto sollevato dal Cons.re Vario e dal Cons.re Calvaruso rendono la posizione dell'Avv. Mistretta indifendibile per la gran diversità delle date citate in relazione all'incidente ma pone anche il caso che l'Avv. Mistretta abbia sollevato queste eccezioni.

Passa poi a leggere un tratto della sentenza e sottolinea che gli atti prodotti dalla parte attrice non sono assolutamente atti a produrre una sentenza come questa.

Condivide pertanto che è necessario produrre appello e sottolinea che l'appello può essere fatto soltanto laddove tutte queste incoerenze siano state contestate altrimenti si incorre in una cosa che si chiama regime delle preclusioni.

Visto che obbligatoriamente per poter produrre appello, il Comune ha contestato queste incongruenze, si chiede come mai il Tribunale ha prodotto una sentenza di questo tipo. Vuole sottolineare di aver contestato che veramente l'ufficio legale lavora in emergenza. Per quanto riguarda invece i suggerimenti per l'organizzazione del lavoro precisa che deve essere l'Avv. Mistretta a dire quali sono le sue criticità e a dare l'imput per altre soluzioni.

Assicura comunque che sta lavorando sia con l'Avv. Mistretta sia con il Segretario Generale che ritiene molto lungimirante.

Per quanto riguarda invece le transazioni concorda con il Cons.re Ruisi ma vuole però sottolineare che non può diventare una regola specialmente perché una delle due parti è la pubblica amministrazione che deve garantire un interesse ultraindividuale.

Assicura comunque che ogni transazione proposta viene attentamente vagliata in Giunta.

Cons.re Vesco:

Ribadisce la propria precedente richiesta per sapere dall'Ass.re Culmone quali strategie ha messo in atto per arginare questa emorragia.

Ass.re Culmone:

Risponde che è in preparazione una nota specifica e riassuntiva oltre che critica e propositiva.

Afferma che dal giugno in qua non ha mai firmato note pesanti perché per sua abitudine vuole prima rendersi perfettamente conto delle cose.

Cons.re Calvaruso:

E' convinto che si perderà pure l'appello perché tutte le incongruenze rilevate non sono state sollevate e dà lettura della difesa dell'Avv. Bonghi che ha affermato che il dislivello denunciato c'è sempre stato. Ritiene quindi che l'appello comporterebbe solo nuove spese a carico dei cittadini.

Ass.re Culmone:

Ricorda di aver chiesto all'avv. Mistretta le eventuali memorie e se tali memorie ci fossero stati il Tribunale, nell'esprimere queste sentenza, era ubriaco.

Se queste memorie non ci sono è impossibile fare appello perché è inammissibile.

Cons.re Longo:

Intende manifestare il proprio ripetuto imbarazzo quando si affrontano debiti fuori bilancio perché sembra di ascoltare un disco incantato. Ritiene altresì che questo malessere non abbia colore politico ma si un grido di allarme della città. Non si può non provare rabbia ed imbarazzo rispetto a questo argomento e dopo due anni e mezzo di questa legislatura non si è ancora giunti ad un giro di boa per risolvere il problema.

Invita quindi l'amministrazione ad intervenire nell'immediato contro questo stato di emergenza dell'ufficio che è stato denunciato.

Cons.re Vario:

Si rivolge all'Ass.re Culmone che chiede un imput da parte dell'Avv. Mistretta e gli ricorda che al tempo in cui la sua delega era affidata all'Ass. Palmeri era stato fatto un tavolo tecnico insieme ad una delegazione degli Avvocati della provincia ed era sembrata una soluzione idonea ed a costi abbastanza contenuti. Ricorda che allora ci fu una e-mail della dirigenza che invitò a non procedere in quella direzione perché l'ufficio era nelle condizioni di affrontare le cause. Chiede quindi una risposta in merito da parte del Segretario Generale.

Segretario Generale:

Risponde che in merito a questo problema dell'avvocatura provinciale oggi del libero consorzio, c'è tutto un carteggio di cui fornirà copia.

Ass.re Culmone:

Ritiene, a proposito del debito in questione, che qualunque avvocato di fronte a testimonianze contrastanti come quelle fornite dalla controparte avrebbe dovuto, come minimo, elevare a sospetto i testimoni e chiedere la remissione degli atti alla procura della repubblica, però siccome queste operazioni possono essere fatte entro 90 giorni dalla testimonianza, è il caso comunque di avere la prova che siano state fatte o meno.

Cons.re Calvaruso:

Per dichiarazione di voto afferma che per tutto quello che è emerso questa sera e per tutto il danno che è stato fatto alla cittadinanza alcamese il suo voto sarà contrario e questa amministrazione è a suo avviso responsabile di quello che sta accadendo in questa città.

Cons.re Vesco:

Per dichiarazione di voto afferma che nonostante tutte le discrasie che sono state sollevate ritiene che si debba rispettare la sentenza emessa dal Giudice. Esprime quindi il proprio voto favorevole al debito fuori bilancio.

Escono dall'aula i Cons.ri: D'Angelo, Raneri, Coppola, Ferrarella, Pipitone, Milito S. (62), Di Bona, Caldarella I. e Dara Francesco Presenti n.18

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la superiore proposta di delibera avente ad oggetto: RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO - SENTENZA N. 523/14 EMESSA DAL TRIBUNALE DI TRAPANI NELLA CAUSA CIVILE PALERMO MARIA GABRIELLA C/COMUNE DI ALCAMO N.R.G. 50747/2009

Visti i pareri resi ai sensi di legge;

Visto l'O.R.EE.LL.;

Vista parere reso dalla II Commissione Consiliare con verbale n. 131 del 26/11/2014;

Visto il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti reso in data 11/11/2014;

Con n. 12 voti favorevoli espressi per alzata di mano

Presenti n.18

Assenti n. 12 (Caldarella I., Coppola, D'Angelo, Dara F., Dara S., Di Bona, Ferrarella, Fundarò, Intravaia, Milito S. (62), Pipitone e Raneri).

Votanti n. 14

Voti contrari n. 2 (Calvaruso, Caldarella G.)

Astenuti n. 4 (Milito S. (59), Nicolosi, Pirrone e Vario) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

DELIBERA

- di riconoscere, per i motivi espressi in narrativa, la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 523/2014 emessa dal Tribunale di Trapani, nella causa civile iscritta al N.R.G. 50747/09 promossa dalla Sig.ra PALERMO MARIA GABRIELLA contro il Comune di Alcamo;
- di dare atto che per il debito relativo alla sentenza in oggetto, per un totale di € **21.350,00** dovrà farsi fronte in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi e per effetti dell'art. 193 comma 2 del D.Lgs. 267/2000;
- l'importo pari € 1.800,00 - franchigia - è a carico dell'Ente - giusta art. 19 - polizza RCT/RCO n°7005287 stipulata con la Faro Assicurazioni s.p.a., mentre per la differenza, si farà richiesta di ammissione al passivo della FARO in L.C.A.;
- di demandare al Dirigente di Settore l'espletamento degli atti gestionali ivi compresa la regolarizzazione contabile, ove necessaria.

Letto approvato e sottoscritto _____

IL PRESIDENTE
F.to Scibilia Giuseppe

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Raneri Pasquale

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Cristofaro Ricupati

=====

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo
Dalla residenza municipale

IL SEGRETARIO GENERALE

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 11/01/2015 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi nonchè sul sito web www.comune.alcamo.tp.it

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)

Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Cristofaro Ricupati